

---

# *I viaggi di Sberazade*

Guida culturale del lago Maggiore e dintorni



Agosto

---

# I viaggi di Sherazade

Agosto 2021 ★ Mensile - Anno 1 - Numero 6

[www.associazionesherazade.it](http://www.associazionesherazade.it)

[info@associazionesherazade.it](mailto:info@associazionesherazade.it)



facebook



Instagram

Registro Stampa: Tribunale di Verbania n. 2240/2021  
del 16 luglio 2021.

Direttore responsabile

**Andrea Calderoni**

Redazione

**Lorenzo Bedoni**

**Sofia Borrello**

**Andrea Calderoni**

**Gaia Moriggia**

Grafica e fotografie

**Gaia Moriggia**

Stampato da



Realizzato con il sostegno di



# Editoriale

## Ernest Hemingway: complessa semplicità

di *Lorenzo Bedoni*

Ricordo quando mi svegliai quel mattino. Catherine dormiva e la luce del sole entrava dalla finestra. Non pioveva più e scesi dal letto e attraversai la stanza fino alla finestra. Giù c'erano i giardini, ora spogli ma regolari e belli, i sentieri di ghiaia, gli alberi, il muro di pietra sul lago e il lago nella luce del sole con le montagne in fondo.

E. Hemingway, *Addio alle armi*

L'unica presentazione necessaria a uno scrittore è quella che emerge dalla sua scrittura: dinanzi alla purezza della manifestazione artistica qualsiasi considerazione ulteriore appare inadeguata, persino stucchevole. Vero è che **la vita e l'opera sono facce della medesima medaglia**, e che si può descrivere soltanto ciò che si conosce; altrettanto vero è che, di un artista, tutto ciò che davvero si conosce (ambizioni, carattere, sogni, desideri) è quanto egli ha riversato nei personaggi e nelle situazioni descritte all'interno delle sue creazioni. Tutto il resto è curiosità e pettegolezzo, voyeurismo ininfluente.

**Ernest Miller Hemingway** non ha certo bisogno di presentazioni – né, del resto, sarei in grado di fornirle. Un premio Nobel e la nomea di scrittore più influente della prima metà del Novecento non si guadagnano così, per caso, solo perché si hanno battuta pronta e faccia simpatica. Trovo inutile lanciarmi in considerazioni stilistiche, trite e ritrite, ribadendo idee che altri hanno già espresso in modo migliore e più approfondito di quanto io potrei mai fare; posso però provare a descrivere **cosa sia Hemingway per me**.

I testi dell'autore americano mi ricordano **le villette a schiera dei sobborghi**, fredde nella loro eleganza, banali nella loro genericità. Poi un chiarore appare alla finestra, risuonano le urla smorzate d'un litigio o i sospiri trepidanti d'un amore: balugina, invitante e irresistibile, la vita segreta tra le mura; fa capolino la trama dell'essere al di là delle parole. **Questo è Hemingway: complessa semplicità**. Ciò che l'autobiografico sottotenente Frederic Henry descrive dalla finestra della sua camera d'albergo è qualcosa di più che il golfo di Stresa con le sue isole, i suoi colori, le sue montagne. **Ciò che vede è l'addio alla guerra**, la speranza del futuro, la baldanza e la tragedia della vita, nelle sue contraddizioni e nella sua precarietà. Un anonimo (benché magnifico) paesaggio mattutino che assurge a simbolo della commedia umana, descritto con uno stile sobrio che nasconde più di quanto non riveli: **Hemingway** – o meglio, quel che ci serve sapere di lui – è **tutto qui**, magnificamente racchiuso in una descrizione che trascende le quattro righe in cui la carta l'ha confinata e si solleva e s'espande e regola il suo respiro su quello, eterno, dell'universo in espansione.

# I viaggi di Sberazade

Agosto 2021 ★ Anno 1 - Numero 6

[www.associazionesherazade.it](http://www.associazionesherazade.it)

- |    |   |    |   |
|----|---|----|---|
| 01 | ERNEST HEMINGWAY:<br>COMPLESSA SEMPLICITÀ<br><i>Editoriale</i>                  | 10 | ADDIO ALLE ARMI: IL<br>SOGGIORNO DI UN AMERICANO<br>SUL LAGO MAGGIORE |
| 03 | ESTATE CON BRIO IN<br>BIBLIOTECA  | 12 | LA MAGICA CINQUINA<br>DELLA PERLA DEL LAGO                            |
| 04 | CLAVER GOLD & MURUBUTU:<br>SE DANTE FOSSE STATO UN<br>RAPPER                    | 13 | AGORÀ 2021: LA GRAMMATICA<br>DELLA FANTASIA DEL XXI SECOLO            |
| 05 | «IL SOLE È FATTO DI<br>FULMINI»   | 14 | CLASSIFICHE<br><i>Le uscite di luglio</i>                             |
| 07 | MATTHIAS E RAFFAELLO: FIGLI<br>DEL VENTO E DEI VICOLI<br>D'URBINO               | 15 | CONSIGLI DI LETTURA<br><i>Le nostre letture</i>                       |
| 08 | MANZONI E ROSMINI:<br>UN'AMICIZIA INTELLETTUALE<br>SULLE RIVE DEL LAGO MAGGIORE | 17 | NOVITÀ IN<br>BIBLIOTECA   |

## X Agosto

*San Lorenzo, lo lo so perché tanto  
di stelle per l'aria tranquilla  
arde e cade, perché sì gran pianto  
nel concavo cielo sfavilla.*

[...]

*E tu, Cielo, dall'alto dei mondi  
sereni, infinito, immortale,  
oh! d'un pianto di stelle lo inondi  
quest'atomo opaco del Male!*

Giovanni Pascoli

*«Nello spazio ogni cosa era più chiara: le stelle, i  
suoni, l'intero spettro elettromagnetico si animavano  
intorno a lei, era come vedere per la prima volta le  
luciole che danzavano su un prato.»*

La distanza tra le stelle, Lily Brooks-Dalton



facebook Instagram

info@associazionesherazade.it



## *Estate con brio in Biblioteca*

*di Gaia Moriggia*

Il festival **Allegro con Brio**, promosso dalla Biblioteca Civica **Pietro Ceretti** grazie al sostegno di Fondazione Comunitaria del Vco, Fondazione CRT e Fondazione Cariplo, è riuscito anche quest'anno a rallegrare le uggiose serate verbanesi di questa prima settimana d'agosto con spettacoli, musica e teatro.

**La rassegna nasce nel 2012**, in un momento particolare della città dal punto di vista amministrativo e sulla scia di quella crisi economica che continua a produrre effetti ancora oggi, per colmare un vuoto nell'offerta culturale estiva della cittadina lacustre. «Ci siamo inventati questa iniziativa con l'idea che la Biblioteca potesse diventare **qualcosa di più e di altro rispetto al tradizionale luogo che tutti conosciamo**, ovvero quello dove si propongono contenuti legati al libro, ai film e si cerca di promuovere la lettura più che la cultura in senso più ampio» racconta il direttore **Andrea Cassina**. «È abbastanza raro che un festival non strettamente letterario nasca all'interno di una biblioteca, più spesso è una collaborazione di associazioni, librerie, o Comuni, ma quasi mai nasce da una biblioteca in modo diretto. L'idea iniziale era quella di parlare a un pubblico di stranieri, di turisti». Proprio da questa esigenza nasce il nome della rassegna: «l'obiettivo, infatti, era quello di trovare un'espressione italiana che fosse universale: **allegro con brio** è una delle notazioni musicali che si utilizzano nella musica classica». Da qui origina il fil rouge che collega tra loro le diverse edizioni della rassegna: un omaggio ad alcuni personaggi (celebri e non) della cultura italiana, facilmente identificabili anche da un pubblico estero. «Ogni appuntamento intercetta un pubblico diverso. Dall'anno scorso collaboriamo con **Associazione 21 Marzo**, e questo ha rinfrescato un po' il programma, avvicinandolo ai gusti di spettatori anche molto giovani».

La serata con il rapper **Murubutu** (*Dante Alighieri a tempo di rap*) e quella con il divulgatore scientifico

**Adrian Fartade** (*I buchi neri sono persone orribili*) sono state, infatti, capaci di attrarre anche giovanissimi, spesso diffidenti nei confronti di questo tipo di iniziative, e per questo più difficili da coinvolgere. «Purtroppo – continua Andrea – la particolarità di questo periodo, che ha costretto le persone a un anno e mezzo di chiusura nelle case, ha modificato tutte le abitudini. Stanno facendo tutti molta più fatica a partecipare alle attività sociali e culturali. Ci siamo abituati a frequentarci poco e con un po' di diffidenza. Se prima ci ponevamo il problema dell'audience development, questo tema ora si aggrava. Ci si pongono nuove domande: si potrà tornare alla frequentazione culturale che c'era prima o una parte di questi cambiamenti sono ormai definitivi?». Forte è dunque **l'esigenza di continuare a promuovere la cultura** attraverso occasioni di scambio di opinioni e di socialità che passino anche attraverso nuove idee e nuovi strumenti.

*Allegro con Brio* ci prova attraverso serate dedicate al teatro, con lo spettacolo *A riveder le stelle* di **Luca Radaelli** e **Raffaello**, *Il figlio del vento* di **Matthias Martelli**, appuntamenti con autori di diverso genere, ed eventi fuori dall'ordinario come l'attraversata sospesa del funambolo **Andrea Loreni** sul parco di Villa Maioni o l'incontro con l'ex CT della nazionale di pallavolo maschile **Mauro Berruto**. «L'idea di *Allegro con Brio* è quella di aprire gli orizzonti, di proporre alle persone occasioni per scoprire qualcosa di nuovo. Se le persone si affezionano ad **Allegro con Brio** nel suo complesso è possibile che decidano di assistere a eventi che non sarebbero generalmente nelle loro corde. L'obiettivo è proprio quello di aprire delle finestre, provare a dare degli assaggi, degli input agli spettatori, in modo da far loro scoprire che magari quella serata, quel tema, quell'argomento o quell'autore, che neanche sospettavano esistesse, può contribuire alla scoperta di nuovi lati di sé, sconosciuti prima: **questo dovrebbe essere, fondamentalmente, l'obiettivo della cultura**».

## Claver Gold & Murubutu: se Dante fosse stato un rapper

di Sofia Borrello

Nell'anno di Dante, nel settecentesimo anniversario dalla sua morte, **Claver Gold** e **Murubutu** stanno girando l'Italia con il tour di **Infernum**, album musicale pubblicato a marzo 2020 e che aggancia i personaggi della più famosa cantica della *Divina Commedia* a tematiche attuali nella società odierna, quali prostituzione, bullismo, dipendenza da sostanze ed egoismo.

Claver Gold, nome d'arte di Daycol Emidio Orsini, e Murubutu, pseudonimo di Alessio Mariani, sono due rapper esponenti di quella che viene definita **conscious rap**: una scrittura avversa alla violenza e portatrice di concetti di ordine culturale e concettuale. Essa è un macro-contenitore all'interno della quale vivono forme diverse, ma comunque riconducibili a un rap più riflessivo: emozionale (Claver Gold), di ispirazione letteraria (Murubutu), cantautorale (Carlo Corallo), esistenziale (Mezzosangue), sociale (Caparezza).

Venerdì 30 luglio, all'interno della rassegna culturale *Allegro con Brio*, si è svolto un interessante incontro intitolato **Dante Alighieri a tempo di rap**. Claver Gold purtroppo è stato assente per motivi di salute, ma Murubutu è comunque riuscito da solo a disegnare un quadro articolato e molto convincente del lavoro svolto con l'amico e collega.

L'album nasce soprattutto dall'amicizia tra i due artisti, che avevano già precedentemente collaborato e avevano voglia di fare un disco a quattro mani, il quale è risultato di una buona intesa artistica e umana. È stata di Daycol l'idea di

lavorare sulla *Divina Commedia*, opera imponente e difficile da apprezzare, ma che è riuscito a rendere fresca e "masticabile" per un ampio pubblico.

I due hanno deciso di far uscire *Infernum* in pieno lockdown, perché per Claver Gold la vita è stata, in questo periodo, un inferno per molte persone, che quindi possono, in questo album, rispecchiarsi e trovare forse uno spunto per cavarsela. Sembrava opportuno, quindi, dare **qualcosa da ascoltare ai giovani che si annoiavano a casa**; l'ascolto domestico è, inoltre, più attento e forse anche maggiormente adeguato a un lavoro del genere, il quale ha bisogno di attenzione per essere compreso e apprezzato appieno.

Le undici tracce dell'album hanno come titolo il nome di un personaggio o un luogo dell'inferno dantesco. Sono stati scelti **personaggi suggestivi**, i più importanti, ma anche quelli che potessero essere traslati nella contemporaneità. Troviamo quindi in *Caronte* una metafora dell'eroina, in *Pier* un bambino bullizzato, in *Taide* una prostituta dei giorni nostri, in *Minosse* il tema della responsabilità etica e della legge del contrappasso, in *Antinferno* (nel ritornello canta anche Davide Shorty N.d.A) compaiono invece coloro che «Visser senza 'nfamia e senza lodo». Le estrapolazioni e le citazioni letterarie sono molte e acquisiscono un respiro contemporaneo attraverso l'**elaborazione metaforica in quartine**, che ovviamente non riproduce la metrica dantesca, ma la alleggerisce e la adatta alla produzione musicale. Questo album sembrerebbe la prova che si possano veicolare contenuti didattici attraverso una forma giovanile, e forse anche un po' profana, come il



rap. Alessio Mariani, da rapper e docente di storia e filosofia, vede in questo genere musicale **un grande mezzo espressivo**, soprattutto per il facile utilizzo di figure retoriche e le minori componenti melodiche; il rap potrebbe essere un grande portatore di contenuti culturali, anche se poi, molto spesso, nei fatti non lo è. Ribadisce poi che: «Ascoltare una canzone non sostituisce lo studio, ma può incuriosire ed è questo il valore aggiunto della musica: porta a cercare e scoprire».

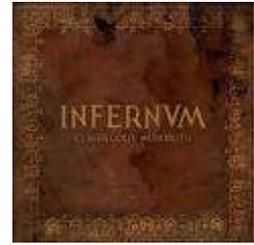
Ricerca e scoperta sembrano essere azioni difficili in tempo di predominanza dei social, che spesso sono le uniche fonti d'informazione dei giovani, ma che basandosi su profilazioni fanno vedere solo notizie richieste, o in qualche modo cercate; per questo motivo spesso i giovani sono avulsi dalla realtà e non possiedono concetti utili per interpretarla. I ragazzi sono incerti, ma ancora curiosi: la musica dovrebbe dar loro **spunti di riflessione**, cosa che spesso, purtroppo, non accade.

Oggi va molto di moda la musica trap, che secondo Murubutu, anche se

molto omologata, a livello produttivo, ha elementi d'interesse. Qualcuno cerca di fare *conscious trap*, la quale è possibile, anche se è difficile veicolare contenuti in questo tipo di produzione. La trap italiana, però, è di derivazione americana, quindi fondata su estetica e contenuti diseducativi, come l'elogio alla microcriminalità e comportamenti misogini. Il cantante di *Infernvm* fa un appello alla riflessione: «Tanti artisti dovrebbero avere la consapevolezza che stanno influenzando bambini, che non capiscono la recita che c'è dietro, ma acquisiscono questi contenuti come realtà». Per quanto il rap, a suo tempo, ha avuto la stessa attitudine, cioè è stato caratterizzato da contenuti sessisti, violenti e

discriminatori, all'interno di questa corrente erano presenti anche molti altri contenuti, completamente diversi. La trap, invece, è *svincolata dalla cultura Hip hop*, gli esponenti non ne conoscono la cultura, ma si dedicano unicamente all'estremizzazione dei contenuti.

Attendiamo un album sul *Decameron* di Boccaccio, nella speranza che più artisti non si adattino ai canoni, ma che vogliano portare input alla conoscenza ai giovani e non.



Mi imbatto e combatto col celebre Cerbero  
Inferno, inferno  
Per me già che stare al mondo mi sembra  
un inferno.

da *Chiaro mondo*

Io muoverò il primo passo nell'abisso più basso

Tra i golosi all'ingrasso e vespe in frenesia  
Dove il silenzio fa chiasso, scaglierò il primo sasso

E pagherò il contrappasso per analogia.  
da *Minosse*



## «Il sole è fatto di fulmini»

di Gaia Moriggia

Nato a Bacău (Romania) nel 1987, **Adrian Fartade** si è trasferito in Italia all'età di 15 anni, conseguendo dapprima un diploma in informatica e successivamente una laurea in Storia e Filosofia all'Università di Siena, con un percorso di studi focalizzato su scienza, astronomia ed esplorazione spaziale. Grazie al suo canale youtube *link4universe* è ad oggi uno dei divulgatori scientifici più apprezzati da grandi e piccini. A Verbania, nel corso della rassegna estiva *Allegro con Brio*, ha dapprima presentato il suo ultimo saggio *Come acciappare un asteroide*, per poi conquistare il numeroso pubblico con uno spettacolo dall'ironico titolo *I buchi neri sono delle persone orribili*.

Adrian colpisce per il suo modo di raccontare; il suo costante meravigliarsi di fronte alle scoperte dell'umanità e della complessità dell'universo ricorda quella di un

bambino ed è proprio questo che trasmette al pubblico che, parola per parola, segue i suoi pindarici racconti tra missioni e pianeti. È proprio con questa stessa energia ed umanità che **ha scritto i suoi tre libri**. «Tutti quanti parlano delle cose che sappiamo, nessuno racconta mai le storie umane che ci sono dietro a queste scoperte. Sono contento che il successo dei miei testi possa convincere altre persone che vale la pena lottare per scrivere quella che credi possa essere una bella storia». **Protagonisti assoluti sono sonde spaziali e ingegneri**. Ne è un esempio la missione europea **Rosetta**. Per raccontarla nel suo libro, Adrian ha intervistato tutti coloro che hanno preso parte alla costruzione della sonda e al suo monitoraggio. La missione Rosetta nasce per studiare la **cometa 67P/Churyumov-Gerasimenko**. «Nessuno aveva mai tentato di fare una cosa del genere: abbiamo inseguito una cometa per mezzo Sistema Solare e una volta

raggiunta (dopo all'incirca 10 anni) ci siamo inseriti nella sua coda entrando così nella sua orbita. Una volta avvicinatasi al Sole sono cominciate le esplosioni: pezzi di ghiaccio si staccavano dalla superficie. A un certo punto la sonda ha iniziato a precipitare verso la cometa e dopo poco ne è sparito ogni segnale. In quel momento, tutti i



presenti nella sala di comando hanno trattenuto il fiato: da tre anni avevano costantemente sorvegliato la missione senza prendere mai un giorno di ferie e facendo turni con i sacchi a pelo. **Quando il segnale è tornato sono tutti scoppiati in lacrime**». La cosa incredibile di questo racconto è che, durante le esplosioni, la sonda aveva scambiato i pezzi di ghiaccio per stelle e quindi il suo navigatore l'aveva portata a precipitare verso la cometa; solo grazie a una minuscola striscia di codice inserita per scrupolo da una giovane informatica la sonda si è salvata dallo schianto.

Nel suo intervento Adrian non solo racconta questi piccoli aneddoti legati a missioni passate, ma incanta spiegando come le prossime missioni sulla Luna, su Marte e sugli asteroidi potranno in poco tempo **rivoluzionare la vita sulla Terra e tutto ciò in cui crediamo**. Le missioni su Marte, per esempio, potrebbero in pochi anni portare alla luce tracce abbastanza convincenti dell'esistenza passata di vita, anche solo microbica, su un altro pianeta. Gli asteroidi potrebbero diventare i nostri migliori alleati: riserve preziose di acqua, ferro, magnesio, potassio, materiali fondamentali per la costruzione delle più sofisticate tecnologie. **«Potremmo alleggerire lo sfruttamento delle risorse sul nostro pianeta, potremmo costruire direttamente nello spazio e usufruire immediatamente delle loro risorse. E se riuscissimo a fare questo potremmo essere in grado di costruire giganti pannelli solari orientati sempre verso il sole, che spediscono microonde verso punti specifici della Terra»**. Tutto questo porterebbe a un'immensa disponibilità di energia pulita e rinnovabile, con grandi benefici per il nostro pianeta, che potrebbe tornare a essere un Eden. Quello che Adrian dipinge sembra uno scenario da

fantascienza, ma se ci fosse la possibilità concreta di ricreare un ambiente pulito e adatto alla vita sul pianeta in cui viviamo non varrebbe forse la pena di coglierla?

«Forse l'essere umano potrebbe essere l'unica chance in tutta la storia della vita sulla Terra che gli esseri viventi hanno di potersi salvare prima che il Sole si spenga. Potrebbe non esserci mai più una specie in grado di costruire qualcosa per fuggire oltre l'atmosfera quando ce ne sarà bisogno. Quando il Sole diventerà troppo caldo e distruggerà tutto quanto ci potrebbe essere una fine. Ma se noi giocassimo bene le nostre carte **potremmo essere il modo ingegnoso che la vita ha trovato per mettersi in salvo prima della catastrofe**».

Per poter trasformare il fantastico in reale sarebbe molto importante che «noi riuscissimo ad andare oltre il concetto di nazione nato nell'800. Dovremmo trovare un modo per collaborare tra di noi come umanità». Come si fa a risolvere qualcosa di grosso come il cambiamento climatico, come si può uscire da una pandemia, come si può pensare di preservare qualcosa di prezioso come la vita se non impariamo a collaborare e a rispettarci tra di noi?



Uno sguardo sulle altre serate...



Foto dei volontari di Allegro con Brio

## Matthias e Raffaello: figli del vento e dei vicoli d'Urbino

di Lorenzo Bedoni

**Matthias Martelli**, classe 1986, è ormai ospite fisso della rassegna *Allegro con Brio*. Lo scorso anno l'attore si era presentato con una magistrale interpretazione di **Mistero Buffo** di Dario Fo; proprio all'ultimo Premio Nobel per la letteratura italiano è ispirato, del resto, lo stile di recitazione di Matthias, che fu suo allievo a partire dal 2013.

Dopo il grande successo del 2020, dunque, l'artista è tornato a Verbania nella serata di venerdì 6 agosto, portando in scena **Raffaello, figlio del vento**, drammaturgia originale incentrata sulla vita del grande pittore rinascimentale **Raffaello Sanzio**. Al termine della suggestiva esibizione, noi de *I viaggi di Sherazade* abbiamo avuto l'occasione di intervistare un disponibilissimo Martelli e di toglierci alcune curiosità. Innanzitutto, a proposito del soggetto dello spettacolo di quella sera, frutto di «una richiesta esterna, che ho però accettato ben volentieri: infatti **anche io, come Raffaello, sono nato a Urbino** (e, in effetti, particolarmente efficaci sono state, durante lo spettacolo, le descrizioni dei vorticosi e tortuosi vicoli della città marchigiana N.d.A). Inoltre trovo che questo artista abbia da sempre **un'immagine un po' stereotipata**: le persone lo percepiscono come il pittore della grazia e della perfezione, e per questo motivo finisce per essere considerato meno affascinante rispetto a Leonardo, Michelangelo o Caravaggio. Beh, io ero convinto che ci fosse qualcos'altro dietro, e proprio questo ho cercato di scoprire e rappresentare: il **Raffaello segreto e multiforme** l'uomo che è riuscito a far deflagrare tutto il suo talento,

impresa che solo i più grandi sono in grado di compiere; una persona felice, una persona soddisfatta.»

A proposito della sua carriera d'attore, apprendiamo con sorpresa come Martelli abbia iniziato piuttosto tardi, a 24 anni, dopo aver conseguito una laurea in Storia. «La passione per il teatro è però **qualcosa che mi porto dentro fin da bambino**, quando ero solito imitare la voce e le movenze delle persone che entravano in casa; già allora amavo essere creativo, scrivere, interpretare. Dopo la laurea, quando ho iniziato a frequentare *l'Atelier teatro fisico Philip Radice* di Torino, **mi sono subito accorto che quella era la mia strada**. Poi le motivazioni che ti spingono si modificano con il trascorrere del tempo, perché cambia chi sei, cambiano i tuoi pensieri: è un percorso, una continua evoluzione».

Tra le sue fonti d'ispirazione, Matthias non può che citare al primo posto **Dario Fo**; la lista prosegue con i comici Gigi Proietti e Corrado Guzzanti e con il drammaturgo Molière. Un'altra sorpresa è il rapporto che l'artista ha avuto con il **recente periodo di quarantena**, che ha obbligato il mondo dello spettacolo a una brusca frenata: «Per me si è trattata più di un'occasione che di un peso: l'anno scorso, durante il primo periodo d'isolamento forzato, **ho scritto la pièce che ho rappresentato stasera**, mentre nel corso della seconda chiusura mi sono dedicato a **Dante**, che debutterà a ottobre al **Teatro Carignano di Torino** con la consulenza dello storico Alessandro Barbero. L'idea è sempre quella di scrivere una biografia che si unisca alle opere e che faccia emergere una figura meno stereotipata, meno classica. Raffaello e Dante sono due artisti quasi



divinizzati, **il sommo poeta e il divin pittore**; nella realtà dei fatti essi furono però figure molto umane. Quando si divinizza diventa tutto piatto, poco interessante: è solo quando si tenta di capire cosa c'è nell'umano che le cose si fanno interessanti e si possono davvero comprendere le motivazioni profonde di questi grandi personaggi».

L'attore urbinato ha le idee chiare anche su un tema piuttosto scottante, quello **del ruolo dell'arte nella società contemporanea**: «A mio parere l'arte è sempre rivoluzionaria, e questo per due motivi. In primo luogo, per la capacità che essa ha di ancorarti al tempo presente, di farti vivere nell'adesso: a un attore sulla scena non è permesso di distrarsi con la tecnologia; in secondo luogo, perché quando fai cultura **spingi ad andare oltre la superficialità**. Quello che distrugge e che alimenta il razzismo secondo me è proprio la superficialità. Quando fai cultura spingi ad approfondire. La cosa più bella che mi è stata detta dai ragazzi in età scolare al termine dello spettacolo è «mi è venuta voglia di studiare storia dell'arte». Quando invogli le persone a informarsi e approfondire, allora stai facendo qualcosa di rivoluzionario».



## Manzoni e Rosmini: un'amicizia intellettuale sulle rive del Lago Maggiore

di *Sofia Borrello*

Tra il 1849 e la fine di settembre del 1950, **Alessandro Manzoni** approfondì notevolmente la sua conoscenza con Antonio Rosmini. Lo scrittore era in **auto-esilio** dopo la ripresa, da parte degli austriaci, dei territori liberati con gli scontri delle **Cinque Giornate di Milano**. Per timore di rappresaglie, considerando che aveva dato il suo sostegno morale alla causa risorgimentale con le sue odi politiche, si era rifugiato a **Lesna**, dove Stefano Stampa, figlio della sua seconda moglie Teresa Borri, possedeva una villa ereditata dal defunto padre.

La villa, attualmente sede di una banca, è una costruzione in stile neoclassico costruita a fine Settecento. Sorgeva al limite del vecchio centro abitato ed era affacciata direttamente sul lago, ai piedi della collina coperta di frutteti, vigne e uliveti. Con la costruzione della strada statale del Sempione



*Villa Ducale, Stresa. Vi soggiornò Rosmini dal 1850 al 1855.*

furono demolite le due ali laterali, che davano accesso diretto al lago. Per il mese di agosto 2021 è stato riaperto, in una sala nel retro dell'edificio, il **Museo Manzoniano di Lesna** con i cimeli dello scrittore, che testimoniano il passaggio di vari personaggi illustri sul Lago Maggiore; tra le raccolte sono presenti anche alcune lettere di Rosmini.

**Don Lisander** soggiornò per la prima volta a Lesna con Teresa nel luglio del 1839. Manzoni aveva visto per la prima volta il Lago Maggiore molti anni prima, quando nel viaggio di ritorno da Parigi aveva fatto tappa a Ginevra ed era rientrato in Italia attraverso il Sempione con la prima moglie Enrichetta Blondel, morta nel 1833. Successivamente passò molto del suo tempo nella villa piemontese; scriveva, in una lettera del 2 novembre 1846, alla figlia Vittoria: «*Abbiamo prolungato come vedi il nostro soggiorno a Lesna perché la salute di Teresa ci guadagna davvero; e oltre ciò, io m'innamoro ogni giorno di più, di questo lago, di questi monti, di questa quiete.*».

L'incontro fra **Antonio Rosmini** e Alessandro Manzoni avviene nel 1826 a Milano, anche se probabilmente la stima tra i due è riconducibile all'invio, da parte del filosofo, dell'opera *Della educazione Cristiana* per tramite dell'amico Niccolò Tommaseo. Il libretto è tuttora conservato nella biblioteca personale di Manzoni, presso la



*Ritratto di Manzoni dipinto a Lesna del pittore Francesco Hayez*

**Biblioteca Nazionale Braidense di Milano**, ed è presente una nota manoscritta della seconda moglie dello scrittore, che ricorda per i posteri: «*Manzoni disse che era quello un libriccino che svelava un grand'ingegno. D'allora in poi, nacque tra Rosmini e Manzoni, quell'intima amicizia, che non fu sciolta nemmeno con lo sparire Rosmini dalla terra.*». In seguito a quell'incontro il **rapporto tra i due divenne continuo e confidenziale**, come testimonia il loro carteggio; numerose furono le visite reciproche e lo scambio di opinioni e idee filosofiche, ma anche di libri. Dal 1839, anno in cui il filosofo si trasferì a Stresa, la frequentazione s'intensificò, raggiungendo il culmine, come già accennato, nel periodo d'esilio autoinflittosi da parte di Manzoni. Le discussioni filosofiche, politiche e linguistiche ebbero di frequente come sfondo il **Lago Maggiore**: Stresa e Lesna sono, infatti, poco distanti.



Ritratto di Antonio Rosmini, Francesco Hayez, 1853, olio su tela, Milano, Pinacoteca di Brera

In quegli anni la sponda piemontese del lago era animata da presenze significative: gli Arconati, i Provana di Collegno, Massimo d'Azeglio, Berchet, Ruggiero Bonghi, Mary Clarke, Adelaide Cairoli, Giulio Carcano, Luigi Bottelli, Cesare Correnti e molti altri. Manzoni aveva però con Rosmini una frequentazione quasi giornaliera: lo **apprezzava profondamente dal punto di vista del pensiero filosofico e linguistico**, ma soprattutto apprezzava la sua umanità.

Antonio Rosmini, sacerdote e patriota liberale, fu un filosofo molto interessante, amato ma anche molto contestato dalla Chiesa stessa, che mise all'indice *Delle cinque piaghe della Santa Chiesa* e *La costituzione secondo la giustizia sociale*. Rendendo noti i propri sentimenti patriottici si inimicò gli austriaci; nel 1848 fu inviato dal governo piemontese presso Pio IX per incoraggiarlo nelle sue tendenze liberali, ma a Napoli fu scacciato dalla polizia borbonica e **costretto a ritirarsi a Stresa**. In seguito a questo episodio non accettò più incarichi politici e si concentrò principalmente sulla sua Congregazione Religiosa, fondata al **Sacro Monte Calvario di Domodossola** nel 1830, e sui suoi studi filosofici, che proseguirono anche dopo la convocazione alla

## Lettera di Antonio Rosmini a P. Ceretti

Stresa, 18 agosto 1854

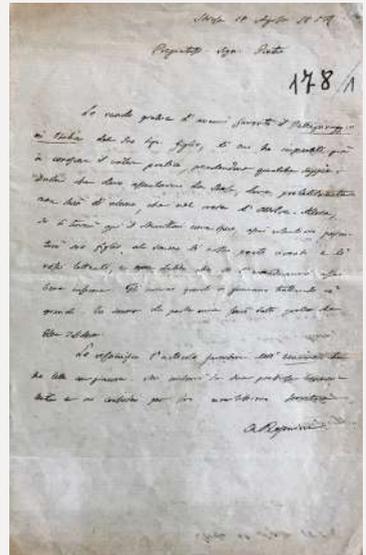
Pregiatiss. Sign. Pietro,

le rendo grazie d'avermi favorito il pelgrinaggio in Italia del suo Sign figlio, di cui in parte ho già a conoscere il valore poetico, prendendone qualche saggio. Duolmi che devo assentarmi da Stresa, dove probabilmente non farò di ritorno, che nel mese d'ottobre. Allora, se li troverà già qui il Manzoni come spero, assai volentieri presenterò suo figlio al massimo de' nostri poeti viventi e de' nostri letterati, e non dubito che ve l'intenderanno assai bene insieme. Gli uomini grandi si formano trattando coi grandi.

Insomma, da parte mia farò tutto quello che essa delibera.

Le restituisco l'articoli favoritomi dell'*Unione* che ho letto con piacere. Mi conservi la sua preziosa benevolenza e mi consideri per suo umilissimo servitore.

A. Rosmini



Archivio di Stato di Verbania, Fondo Sala Storica Intrese, busta 7, fascicolo 178, "Una lettera di Rosmini a P. Ceretti".

definizione del dogma dell'Immacolata Concezione da parte di Papa Pio IX.

Rosmini morì nel 1855; al suo capezzale era l'amico Manzoni, che, dopo la sua dipartita – seguita nel 1861 da quella della moglie Teresa – non fece più ritorno sul Lago Maggiore.

### Bibliografia

Raffaele Fattalini, *Alessandro Manzoni sul lago Maggiore*, in «*Verbanus*» 30-2009, pp. 131-183.

*Quei bei giorni di Lesa. Le vacanze di Alessandro Manzoni sul Lago Maggiore*, in «*Archivio iconografico del Verbano Cusio Ossola*», <https://archiviodelverbanocusioossola.com/2011/12/13/quei-bei-giorni-di-lesa-le-vacanze-di-alessandro-manzoni-sul-lago-maggiore/>, ultima consultazione 2 agosto 2021.

Paolo De Lucia (a cura di), *Carteggio Alessandro Manzoni-Antonio Rosmini*, Milano, Centro Nazionale Studi Manzoni, 2003.

<http://www.alessandromanzoni.org/>, Gianmarco Gaspari, *Manzoni e Rosmini*, in «*La Lingua Italiana elemento di unità nazionale e transnazionale da Rosmini a Manzoni ai giorni nostri*», Lugano, 22 ottobre 2010.

Umberto Muratore, *Manzoni e Rosmini: le ragioni di un'amicizia spirituale*, in «*Rivista Di Filosofia Neo-Scolastica*», vol. 98, no. 1, 2006, pp. 131-137. JSTOR, [www.jstor.org/stable/43097466](http://www.jstor.org/stable/43097466), ultimo accesso 2 agosto 2021.



## Addio alle armi: il soggiorno di un americano sul lago Maggiore

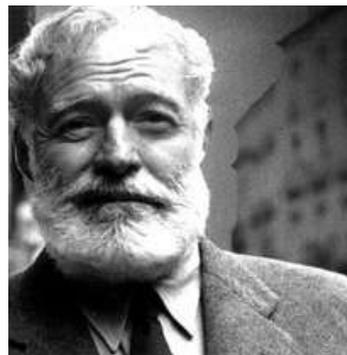
di Lorenzo Bedoni

Ben note sono le vicissitudini del giovane **Hemingway** in Italia: fra i volontari della Croce Rossa sul fronte nord-orientale, viene ferito gravemente sul Piave, guadagnando nell'occasione sia la croce di guerra sia la medaglia d'argento al valore; questo grazie all'eroico sforzo che gli permise, pur con una gamba crivellata di proiettili, di portare in salvo un commilitone in stato d'incoscienza. Trasportato a Milano per le cure, incontra l'infermiera ventiseienne **Agnes Von Kurowski**, con cui intesse una breve storia d'amore. Durante il periodo di convalescenza si spinge fino a **Stresa**, dove soggiorna nella camera 106 del lussuoso *Grand Hotel des Iles Borromées*. Lo scrittore tornerà più volte nella città affacciata sul golfo Borromeo, sempre alloggiando nel medesimo albergo (che ha del resto ospitato, nel corso della sua lunga storia, personalità del calibro di Steinbeck e D'Annunzio).



La profonda risonanza del primo soggiorno piemontese di Hemingway è senza dubbio legata a doppio filo al travolgente successo di **Addio alle armi**, testo profondamente autobiografico pubblicato nel 1929; in esso la vicenda personale dell'autore è trasfigurata in quella del sottotenente Frederic Henry, autista di ambulanza che viene ferito in trincea e ricoverato in un ospedale di Milano, dove s'innamora dell'infermiera Catherine. Tornato al fronte il soldato assiste alla disfatta di Caporetto e, costretto a scegliere tra un'ingiusta condanna a morte e la diserzione, decide di fuggire in Svizzera in compagnia della giovane amante. Prima di lasciare l'Italia, **Frederic trascorre a Stresa giorni lieti e spensierati**, modellati certo sul ricordo indelebile di quelli lì vissuti dall'autore stesso. Luogo principale attorno al quale ruota l'intera esperienza stresiana di Hemingway è, senza dubbio, il *Grand Hotel des Iles Borromées*. Così egli lo descrive nel romanzo:

Mi avviai nella pioggia verso l'*Iles Borromées* portando la valigia. Vidi una carrozza che scendeva la strada e feci segno al vetturino. Era meglio arrivare in carrozza. Entrammo nel viale del grande albergo, il portiere uscì con l'ombrello e fu molto gentile. Presi una buona stanza. Era molto grande e chiara e guardava sul lago. Le nuvole erano scese sul lago ma doveva esser bello col sole. Aspettavo mia moglie, dissi. C'era un gran letto doppio, un letto matrimoniale con la coperta di satin. L'albergo era molto lussuoso. Attraversai i lunghi corridoi, le larghe scale, i saloni fino al bar.



Nel corso della sua permanenza, lo scrittore di Oak Park fa amicizia con il barman dell'albergo, insieme al quale si dedica alla pesca, e con l'**anziano conte Greppi** (Greffo nel libro), accanito conversatore e giocatore di biliardo. Nel romanzo non manca un riferimento ad altre due località del lago Maggiore, che vengono citate di sfuggita: si tratta di **Intra** e di **Pallanza**, intraviste nel buio la notte della fuga in barca verso la Svizzera.

È datata ai primi giorni d'ottobre del **1948** una delle più significative visite dello scrittore americano a Stresa. Egli alloggia, come sempre, al *des Iles Borromées*; in quest'occasione appone la sua firma al registro degli ospiti illustri dell'albergo, insieme alla dicitura «an old client», testimoniando così, una volta di più, l'affezione ancora presente per quei luoghi. Proprio al bar dell'hotel ha luogo l'incontro con il suo editore italiano, **Arnoldo Mondadori**; in seguito i due si recano a Meina, dove, sulla terrazza di Villa Mondadori,

dove l'autore di *Fiesta e Per chi suona la campana* ha modo di conoscere Eugenio Montale, di cui serberà un'impressione decisamente positiva.

Molti anni sono trascorsi dai soggiorni di Hemingway nel grande e lussuoso albergo. Per tentare di capire quante cose nel frattempo siano cambiate abbiamo contattato **Gianluigi Mariani**, attuale direttore dell'hotel. La prima curiosità che ci siamo tolti è quella relativa alla camera in cui alloggiò lo scrittore durante le sue visite, e che oggi è stata trasformata in una superba suite che porta il suo nome: «Certo, nel corso del tempo si sono rese **necessarie alcune modifiche** – ci spiega – ma le volumetrie principali sono rimaste le stesse; originali dell'epoca sono inoltre **il camino in marmo di Carrara e lo specchio**, che



1 October 1945  
Ernest Hemingway (au sein d'elles)



è però stato spostato dalla sua collocazione originaria. In precedenza la stanza comprendeva unicamente un bagno e la camera da letto; oggi la suite è invece formata da tre locali, un bagno e due salette attigue e comunicanti. Il numero è rimasto il 106».

La figura dell'autore statunitense, a cui è stato intitolato anche il bar, è tutt'ora centrale nel contribuire all'**aura di prestigio dell'hotel**: «Ci facciamo vanto di una storia che dura ormai da quasi 150 anni, dal 1883 per l'esattezza. Hemingway non è stato il nostro solo ospite illustre, ma è sicuramente quello più conosciuto anche all'estero. Ovviamente la sua preferenza per la nostra struttura è un **importante segno di distinzione** che tentiamo in ogni modo di valorizzare; non è raro venire contattati da giornalisti in cerca d'informazioni o del permesso di visitare la suite. Negli ultimi anni abbiamo inoltre constatato con piacere come l'interesse delle persone sia ancora molto vivace: la

partecipazione del *Des Iles Borromées* alle giornate del **FAI** nella primavera 2018 ha visto l'organizzazione di ben 3500 visite guidate. Si tratta di un numero elevatissimo, che testimonia quanto sia ancora forte la voglia delle persone di conoscere e apprezzare i luoghi dove Hemingway soggiornò e che poi descrisse all'interno dei suoi libri».



Foto tratte dal sito: [www.borromees.com](http://www.borromees.com)  
Si ringrazia Gianluigi Mariani, Direttore del *Grand Hotel Des Iles Borromées*, per i materiali fotografici forniti.



## La magica cinquina della Perla del lago

di *Andrea Calderoni*

Quarantacinque anni fa, sulle sponde del Lago Maggiore, nasceva il **Premio Stresa di narrativa**. Il 24 ottobre presso l'hotel *Regina Palace*, con spoglio direttamente in sala, verrà decretato il vincitore per l'edizione 2021. In settantatré si sono presentati ai nastri di partenza, ora in gara ne sono rimasti solamente cinque: *Io sono Gesù* di **Giosuè Calaciura** (Sellerio), *Steve Jobs non abita più qui* di **Michele Masneri** (Adelphi), *La nuova terra* di **Sebastiano Mauri** (Guanda), *Vivida mon amour* di **Andrea Vitali** (Einaudi) e *La guerra di Nina* di **Imma Vitelli** (Longanesi). Uno di questi cinque romanzi succederà a *L'archittrice* di **Melania Mazzucco**, libro trionfatore nel 2020. Nell'albo d'oro del premio trovano spazio grandi penne, da Maurizio Maggiani ad Alberto Bevilacqua, da Roberto Pazzi a Simonetta Agnello Hornby e ancora, Maurizio Cucchi, Marco Santagata, Paolo Rumiz ed Elena Loewenthal. Come intuibile dalla cinquina del 2021, la rassegna, organizzata dall'associazione turistica **Pro Loco di Stresa** con il patrocinio e il sostegno del comune di Stresa, coinvolge tutte le principali case editrici nazionali. In attesa della seconda metà d'ottobre, sono già stati assegnati alcuni riconoscimenti. La targa in ricordo di Gianfranco Lazzaro, fondatore e primo vincitore del Premio Stresa di narrativa, scomparso nel febbraio 2018, è stata attribuita a *I disegni perduti di Leonardo* di **Alberto Pizzi**, edito da Vallecchi di Firenze. È stato premiato alla carriera dalla giuria dei critici il compianto **Marco Santagata**, vincitore del premio nel 2006 e dal 2008 apprezzato componente della giuria stessa, per la sua ultima pubblicazione, *Le donne di Dante*. Infine, hanno meritato una menzione speciale *Per un'altra strada. La leggenda del Quarto Magio* di **Mimmo Muolo** (Paoline editoriale libri) e *Per una fetta di mela secca* di **Begoña Feijoo Fariña** (Gabriele Capelli editore). Nelle prossime settimane, dunque, l'attenzione sarà tutta riposta sui cinque finalisti.

Alcuni cenni. *Io sono Gesù* racchiude in sé l'impeto dell'avventura e dell'epica, l'intrigo familiare, la paranoia del sospetto, la tensione del mistero irrisolvibile, mentre l'opera di Masneri pone al centro "California", una macchina del tempo orientata non al passato ma al futuro. *La nuova terra* vede protagonista Leone, convinto dalla cugina a recarsi nel cuore pulsante dell'Africa, dove affronterà la battaglia più dura: quella contro se stesso e i demoni che da sempre combatte. *Vivida mon amour* è incentrato, invece, su un dottorino neolaureato con le tasche vuote che si dedica a un corteggiamento serrato, oneroso e parecchio frustrante. Infine, partendo dalle esperienze vissute sulla sua pelle negli anni in cui è stata corrispondente di guerra, la Vitelli ha scritto un romanzo che non è solo un commosso omaggio alle popolazioni martoriate della Siria, ma soprattutto una grandissima storia d'amore.



## Agorà 2021: La grammatica della fantasia del XXI secolo

di *Andrea Calderoni*

Tutto a Omegna, da alcuni anni a questa parte, richiama un illustre cittadino, quel **Gianni Rodari** che tanto bene ha fatto alla letteratura per l'infanzia, alla pedagogia e al giornalismo. Anche la quarta edizione della rassegna filosofica *Agorà* s'ispirerà a Rodari. Il titolo scelto, infatti, è **La Grammatica della fantasia del XXI secolo**. Si mettono insieme perciò l'*agorà*, la piazza principale nella polis greca, e l'opera più celebre dello scrittore di Omegna: ne esce un meraviglioso «binomio fantastico». L'obiettivo dell'organizzazione, affidata all'assessorato alla cultura del comune di Omegna, è **trasmettere alcune nozioni culturali utili nella vita di tutti i giorni**. Il successo delle prime tre edizioni è stato indubbio. Proprio per tale ragione è stata ulteriormente alzata l'asticella per l'appuntamento del 2021, che si terrà **da venerdì 3 a domenica 5 settembre presso Parco Maulini a Omegna**. Ciliegina sulla torta (non quella in cielo di Rodari!) sarà **Simone Zacchini**, ricercatore in Storia della filosofia presso l'Università degli Studi di Siena. Grande conoscitore di Friedrich Nietzsche, si è soprattutto concentrato sulle composizioni musicali del filosofo tedesco. Zacchini chiuderà la tre giorni; il suo intervento è infatti previsto per le 21 di domenica. Lo studioso si soffermerà sui colori della musica e dell'amore in Nietzsche, personaggio che lega il proprio nome anche al Lago d'Orta. Come Hemingway e Manzoni, infatti, anche Nietzsche ha lasciato un pezzo di cuore tra i nostri laghi e monti, precisamente a Orta San Giulio, un «luogo dell'anima» dove «avverti sensazioni che proprio non senti altrove».

Si parlerà anche di Hannah Arendt, Günter Anders e Simone Weil. Se ne occuperà sabato alle 18 **Francesca Recchia Luciani**, docente dell'Università degli Studi di Bari. La precederà alle 11 **Simone Regazzoni**. Il tema scelto dal 46enne filosofo è alquanto interessante.

Si mischieranno romanzo e filosofia, perché, come ama ripetere Regazzoni nei suoi interventi, «ciò che non si può teorizzare bisogna narrarlo». Tanti spunti di riflessione, infine, potranno maturare nella giornata di venerdì. Alle 18 spazio a **Vittorio Lingiardi** con *L'arcipelago dei narcisi tra fantasie mitiche e realtà cliniche*, mentre alle 21 toccherà al lama Michel Rinpoche traghettare le menti verso destinazioni mistiche. «*Agorà* con un titolo rodariano aprirà le danze in un autunno intenso per Omegna che culminerà con l'attesissima **inaugurazione del primo Museo interattivo in Italia dedicato proprio a Gianni Rodari**, nel cuore della sua città, a ottobre, in occasione dell'ottava edizione del Festival di Letteratura per i ragazzi a lui dedicato» le parole dell'assessore alla cultura **Sara Rubinelli**. Gli eventi di *Agorà* si terranno, maltempo permettendo, all'aperto, ma complice le restrizioni da Covid-19, per prenotarsi bisognerà mandare una mail all'indirizzo [cultura@comune.omegna.vb.it](mailto:cultura@comune.omegna.vb.it).





## La classifica del mese

### Uscite di luglio

LA COPERTINA PIÙ BELLA



SORELLE  
DAISY JOHNSON

L'INCIPIT PIÙ INTRIGANTE

LA CASA SUL MARE  
CELESTE  
T. J. KLUNE



IL TITOLO PIÙ STRANO

I CANI DEL NULLA  
EMANUELE TREVI



LA NOVITÀ PIÙ ATTESA



UNA SIRENA A  
SETTEMBRE  
MAURIZIO DE  
GIOVANNI



## Le nostre letture

**TITOLO** Il valore affettivo

**AUTORE** Nicoletta Verna

**ANNO** 2021

**EDITORE** Einaudi

**CONSIGLIATO DA:** Sofia

**PERCHÉ LO CONSIGLIO**

È un libro crudo. Ci sono alcuni personaggi al limite, ma fa capire come la perdita di un caro affetto possa essere devastante per la psiche di una persona. I personaggi reagiscono in modi diversi, ma ciò che inquieta maggiormente è la gabbia emotiva in cui è rinchiusa la protagonista, che deve espiare la sua "colpa" di essere ancora viva e aver portato via Stella dalla famiglia.



**TITOLO** La variante di Lüneburg

**AUTORE** Paolo Maurensig

**ANNO** 1993

**EDITORE** Adelphi

**CONSIGLIATO DA:** Lorenzo

**PERCHÉ LO CONSIGLIO**

*La variante di Lüneburg* ha una struttura narrativa brillante, che ricorda in qualche modo alcuni dei più riusciti racconti di Arthur Conan Doyle. Lo stile di Maurensig (che dimostra in questo testo una profonda conoscenza della teoria scacchistica) è originale e avvincente: persino il lettore meno interessato al "nobil giuoco" non può fare a meno di appassionarsi alla vicenda narrata e al mistero che, per gran parte del testo, aleggia intorno ai personaggi principali.



**TITOLO** Infelici gli dei

**AUTORE** Stacey Swann

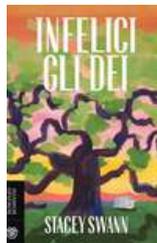
**ANNO** 2021

**EDITORE** Bompiani

**CONSIGLIATO DA:** Gaia

**PERCHÉ LO CONSIGLIO**

Stacey Swann ispirandosi agli abitanti di un altro ben più famoso Olimpo crea una saga familiare scatenata, appassionante e con il giusto mix tra classico e contemporaneo. Un romanzo in cui l'amore vince su tutto: «Vince perché distrugge come un fuoco, e come fuoco - forse- purifica».



**TITOLO** La nostra furiosa amicizia

**AUTORE** Ruffi Thorpe

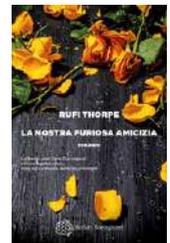
**ANNO** 2021

**EDITORE** Bollati Boringhieri

**CONSIGLIATO DA:** Sofia

**PERCHÉ LO CONSIGLIO**

Lo consiglio perché evidenzia la drammaticità del sentirsi diverso in un'età delicata come quella adolescenziale. Fa capire, poi, come un singolo sbaglio possa condizionare la propria vita per sempre. Chi per la legge ha sbagliato non è per forza una persona più cattiva di quelle che sono in libertà: il confine tra "buono" e "cattivo" è labile e non ben definito.





## #Libringodet



Il Capitano la sosteneva con la stessa amorosa cura con cui in gioventù afferrava il vento con le vele di qualche nave eterea, guidandola per la pista come se si cullassero nell'acqua tranquilla di una baia, mentre le diceva nel suo idioma di tempeste e foreste tutto ciò che il suo cuore aveva taciuto fino a quel momento.

*La città delle bestie*, Isabel Allende

Color Ship Cove  #7198bc

Oltre l'orbita di Nettuno si spalanca uno spazio vuoto fin dove ha potuto penetrare l'osservazione degli uomini, senza calore né luce né suono, un nulla assoluto esteso per venti milioni di miglia. [...] nessun corpo celeste aveva mai traversato, a memoria d'uomo, questi spazi abissali, fino a che all'inizio del ventesimo secolo non apparve questo strano viandante. Era una vasta massa di materia, pesante e voluminosa, che dall'oscurità misteriosi degli spazi irrompeva senza preavviso nell'area di irraggiamento del Sole.

*La stella*, H. G. Wells

Color Neptune  #6FB2AE





# Novità in biblioteca



[www.bibliotechevco.it](http://www.bibliotechevco.it)

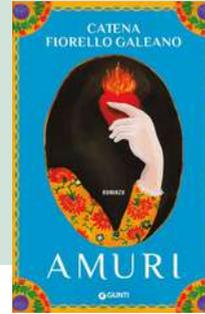
Romanzi



BCVB

Un ragazzo e una ragazza si incontrano a una festa in un pub nel sudest di Londra. Entrambi sono aspiranti artisti, lui un fotografo, lei una ballerina, entrambi sono di colore ed entrambi rimangono folgorati l'uno dall'altra. Fin da subito sembrano destinati a stare insieme, ma lei è fidanzata con un amico di lui e quando i due si lasciano, e finalmente la loro storia può iniziare davvero, qualcosa più grande si frappone al desiderio e li porta a mettere di nuovo in discussione tutto, fino a rischiare di perdersi per sempre o forse no...

A trentacinque anni, un matrimonio in crisi con Giulio, e troppi perché alle spalle, Isabella vuole raggiungere quel luogo lontano in cui è stata davvero serena per l'ultima volta. Poche ore dopo in quel quadro armonioso si rompe un equilibrio. Senza un motivo apparente i suoi decidono di rientrare in città. Perché è accaduto? È con questo bagaglio di dolore che Isabella parte, dopo venticinque anni, alla volta di Arcudi. Isabella compirà il viaggio più bello, quello dentro se stessa, e scoprirà che l'amuri, l'amuri vero, anche quando è perduto può fare ancora del bene.



BIBO  
BCVB

Romanzi



BIBO

Akino, giovane studioso di geografia all'Università K., si reca nella piccola isola di Osojima per svolgere ricerche sul campo. Presto il suo viaggio si trasforma in una sorta di pellegrinaggio alla ricerca di se stesso e in una profonda riflessione esistenziale, all'indomani di una grave, triplice perdita. Nel finale denso di sorprese, ambientato circa cinquant'anni dopo, Akino trarrà le conclusioni sulla propria vita, ancora una volta grazie a Osojima e alla sua magia.

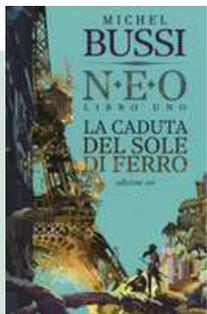
27 agosto 1961. A Skinnskatteberg, nella Svezia centrale, una piccola barca a motore carica di sei uomini e due bambini prende il largo nel lago Nedre Vätter durante una gara di pesca. Un altro bambino, figlio dell'elettricista Bernt Larsson, non ha voluto accompagnare a bordo il padre ed è tornato a casa. A notte fonda lo sveglia un grido disperato: la zia ha saputo che la barca è stata ritrovata capovolta e i passeggeri sono dispersi. Gli otto corpi vengono poi recuperati, ma la dinamica dell'incidente resterà per sempre oscura.

BIBO  
BCVB  
STRS



Young adult

MEIN  
DMDS  
CNNB  
BCVB



Una catastrofe ambientale ha spopolato il mondo. A Parigi gli unici sopravvissuti sono due gruppi di dodicenni, i ragazzi del tepee e i ragazzi del castello. I due gruppi, pur sapendo dell'esistenza l'uno dell'altro, non sono mai venuti in contatto. A cambiare quello stato di tregua prolungata basato sulla reciproca diffidenza interviene uno strano avvelenamento dell'ambiente che comincia a sterminare uccelli e piccoli mammiferi.

Nell'isola caraibica di Trinidad, Betty Ramdin, da poco vedova con un bambino di cinque anni, prende in affitto in casa Mr Chetan. Questi è una persona davvero perbene che presto diventa suo amico e anche una figura paterna per il bambino. Mr Chetan è omosessuale in un'isola dove è impossibile dichiararlo apertamente. I tre si stringono sempre più in un legame familiare che li conforta e li protegge. Presto però sulle loro teste si addenseranno nubi minacciose.

BIBO



Romanzo

Romanzi

BCVB



Lorenzo è Aspie. Asperger: un tipo di autismo ad alto funzionamento, non una sindrome o un disturbo. Non una malattia o una disabilità, ma un cervello che funziona in modo atipico, e che ha diritto alla diversità. La vita di un Aspie è spesso complicata, e quella di Lorenzo non fa eccezione. Ma crescendo Lorenzo capisce che essere Aspie può dargli una marcia in più...

"Io e i miei gatti" è una sorta di poemetto in prosa dove l'avvitamento del protagonista nella spirale dell'incubo in cui precipita per via dei suoi amati gatti è reso dal ritorno di frasi uguali, come in un canone a più voci, e la narrazione procede per echi interni di parole, mentre sequenze tra loro lontane si rimandano l'un l'altra, come nel gioco di specchi di una mente in delirio.

BCVB



Vincitore del Premio Viareggio Repaci 2021 Opera Prima  
E poi saremo salvi è insieme uno straordinario romanzo di formazione, una saga familiare, l'epopea di un popolo; ma è soprattutto il racconto di come una piccola, densa vicenda privata può allargarsi fino a riflettere la tensione umana alla "casa", il posto del cuore in cui ci riconosciamo.

Romanzo

BIBO GRAV

Giallo

Sulla spiaggia di Panxón, il mare restituisce il corpo di un pescatore annegato. Non si tratta di una disgrazia: l'uomo ha le mani legate con una fascetta. Potrebbe sembrare un suicidio. O forse dovrebbe sembrare un suicidio, come sospetta l'ispettore Caldas. Forse la causa della morte è da cercare nei misteri che ancora avvolgono un altro naufragio. Forse davvero, un fantasma si aggira in cerca di vendetta...



BIBO



BIBO  
BCVB

Nel suo ruolo di consulente del lavoro, la signora Masakado è abituata ad accogliere le richieste più insolite, e in genere è in grado di accontentare tutti. Così, quando una giovane donna si presenta presso la sua agenzia, è sicura di avere l'offerta adatta a lei. Il romanzo di Tsumura Kikuko è una commedia dolcemente amara che con leggerezza e umorismo racconta della ricerca, spesso vana, di un senso nel mondo del lavoro di oggi.

Uno dei più incisivi ritratti di donna che la letteratura contemporanea abbia offerto negli ultimi tempi: la fotografia esatta del momento in cui una giovinezza protratta troppo a lungo si trasforma finalmente nell'età adulta. «Il romanzo di Lily King è accattivante, potente, incisivo, saggio, una storia commovente sul lutto e sul recupero dal lutto, e su una giovane donna che trova il coraggio per vivere» - Madeline Miller.

BIBO



Romanzi



Spiritualità

BIBO  
BCVB

Nella grave crisi in cui siamo immersi, necessitiamo continuamente di avversari per definire le nostre identità, e spesso ci scopriamo nemici addirittura di noi stessi, in una sorta di permanente guerra interiore. La filosofia di Vito Mancuso è un'ancora preziosa in questi tempi difficili: rinnovando in noi il desiderio di antiche riflessioni, ci indica la strada per risalire alle radici profonde della nostra coscienza.

Prima di un disegno a matita o a feltrello, prima di un acquerello, prima di una china o di un pennello, prima che Corto Maltese prenda vita come segno grafico unico e inimitabile, che cosa passa per la mente di un genio come Hugo Pratt, narratore e scrittore prima che autore di letteratura disegnata?

BCVB



Teatro



BIBO

Una storia tutta al femminile, un invito a seguire il proprio intuito e a brillare come le stelle più luminose. «In quel momento mi resi conto per la prima volta che eravamo eccezionali. Avevamo cervello e cuore, cioè intelligenza e sentimento. Con questo patrimonio avremmo potuto fare cose straordinarie e diventare "padrone dell'universo". Bastava imparare a guardare oltre le stelle più lontane.»

Ragazzi

Un libro di narrativa per ragazzi dai 12 anni sui temi della natura e dell'ecologia. Ispirato a una storia vera, il romanzo parla ai giovani di cambiamenti climatici, del coraggio di crescere in un mondo incerto, di una grande amicizia che va oltre le distanze, del desiderio di costruire un futuro migliore.



BIBO

## Ragazzi

STRS  
CSCC  
BCVB



Delsie vive da sempre con la nonna, ma durante l'estate dei suoi dodici anni comincia a guardare la vita con occhi diversi e a domandarsi perché non può avere anche lei, come i suoi amici, una mamma simpatica e un papà amorevole. Delsie è un'acuta osservatrice dei fenomeni atmosferici e coglie anche altri mutamenti, tra cui quello di un'amica che sembra essere cresciuta più in fretta di lei. Età di lettura: da 9 anni

Con questo romanzo, Annalisa Strada e Gianluigi Spini portano alla luce uno degli episodi più crudi e terribili della Seconda guerra mondiale. Arturo e Liliana non sono realmente esistiti, ma i loro nomi racchiudono la storia di migliaia di giovani che, come loro, hanno vissuto l'orrore delle Ville Tristi sorte sul territorio italiano durante il conflitto. Una pagina poco nota e quasi dimenticata della nostra storia recente. Età di lettura: da 12 anni.

BCVB  
STRS



## Le letture di Allegro con

BIBO  
BCVB



L'ONU ha dato il via al progetto dell'Agenda 2030 per migliorare entro quella data la vita del nostro pianeta e di tutti noi cittadini. Per farlo ha individuato 17 Obiettivi globali: dalla lotta al cambiamento climatico, alla battaglia contro le disuguaglianze sociali, alla ricerca di forme di sviluppo sostenibili... Ecco allora una guida davvero semplice e chiarissima che, tra approfondimenti divulgativi, storie e progetti, ci racconta cosa possiamo fare per il nostro pianeta.

Ulisse, Inco, Ago, Gemma, Giorgio insieme in terza media, insieme in questa fine di primavera che è l'ultima da passare come una banda. Intanto condividono tempo e passioni. E poi un gioco nuovo che li prende tantissimo, un gioco che inventeranno loro, in cui invece di trasformarsi in eroi potranno restare quello che sono. Un lago che custodisce oscure leggende, una cavità nella roccia, dentro il bosco: una grotta, un rifugio.

BCVB



BCVB

Il bosco ospita alberi, animali, muschi, ruscelli. Ma anche uomini: gli uomini che lo attraversano, che vengono a prelevare qualcosa, gli uomini che vi si immergono per pregare o purificarsi, nonché gli uomini che quel bosco hanno accudito o abbandonato. In un bosco esistono eventi manifesti ed eventi taciuti, agiscono forze maestose visibili e altrettante brutalità invisibili, proprio come nelle persone, nelle quali si almanaccano piccoli e meno piccoli segreti che si desidera tenere nascosti.

## Le letture di Allegro con Brio

A metà fra racconto e biografia, "Capolavori" è una mappa per trasformare il potenziale in eccellenza. Un libro per chi sogna di vincere una medaglia, di dipingere un'opera d'arte, di raggiungere un budget, di conquistare una quota di mercato oppure, semplicemente, di poter dare il meglio di sé in ogni occasione.



BCVB DMDS ANZO



*Ti piace scrivere? Hai delle rubriche da proporci?  
Vorresti collaborare con la nostra rivista?  
Scrivici a [info@associazionesherazade.it](mailto:info@associazionesherazade.it)!*



*Seguici sui nostri canali Instagram e Facebook.  
Tanti consigli di lettura e non solo!*

Per il prossimo numero vi diamo  
appuntamento a lunedì 13 settembre 2021

---



